

li; dubitava passar per cason de' turchi, pur faria il possibile di andar di longo.

*A di dito.* Fo pregadi, per sier Hironimo Capelo, provedador, qual menoe sier Francesco Corner, fo camerlengo a Padoa. Li rispose missier Rigo Antonio de Godis, doctor, avochato. Poi sier Marco Sannudo, avogador, andò in renga, qual non sapeva il caxo. Li rispose Venerio di Faenza, dotor. Et poi esso sier Francesco Corner dimandò di gratia, atento li avochati non erano ben informati, andaseno non sincieri. Pur 42 fo di procieder; et fo messo a un altro conseio, e lui si absentò e fu cononato.

In questo zorno gionse a Padoa sier Domenego Trivixan, el cavalier, va provedador a Cremona, expedito im pressa con letere, habi cavali di luogo in luogo; et questo, perchè fo ditto era andà un burchio di artilarie di Cremona, fo dil castello, a Ferara.

*Etiam*, passoe per Padoa uno cuxin dil re, qual partì la note. Disse veniva per cosse importante; *tamen* vene per veder Venexia. *Etiam* vene monsignor d' Andrages, fo a Pisa.

*A di 12 octubrio.* Fo pregadi, poi restò conseio di X. Et in questo zorno fo preso dar licentia, di 20 indrio, a sier Nicolò Michiel, dotor, e sier Beneto Zustinan, oratori al re di Franza, toglieno licentia dal re et si partino. *Etiam* sier Antonio Loredam, el cavalier, el qual, avanti zonzesse, oltra savio dil conseio, fu fato luogo tenente in la Patria di Friul. Adoncha restono sier Marco Zorzi e sier Beneto Trivixan, el cavalier, oratori a presso il re.

*Da Cao d' Istria.* Si have letere, come turchi erano passati per Castel Nuovo, et havia fato danno su quel di Buchari, loco di l' imperador, et haveano amazati più di mille cavali strachi, qualli non si poteano menar driedo.

In questo zorno zonseno li oratori cremonesi, numero 12.

Noto, come a di 6 di questo, nel mazor conseio fu messo parte per li consieri, atento li boni portamenti in questa impresa di cremonese dil conte Vector da Martinengo, da Brexa, fo dil magnifico conte Zuan Francesco, che, per autorità di questo conseio, lui et suo fratello Zuan Maria e descendenti legittimi im perpetuo sia azonto dil numero dil mazor conseio. Have 2 non sincere, 283 di no, 1058 di la parte. Fu presa. Et vene poi a conseio; et è fiol di una sorela di sier Zuan Marcelo, governador.

Ozi, a di 12, im pregadi, leto più letere: il sumario è questo. Di 30 da Corfù, di sier Antonio Grimani, zeneral, come voleva consignar i libri a sier Domenego Malipiero, qual non li volse. *Item*, fo leto una

letera dil capelan suo, pre' Hironimo Cesoto, scrive a sier Vincenzo Grimani, *etiam* come el magnifico suo padre non temeva di 0; e, se lui non era, turchi haria abuto tutto, e saria su li do casteli. *Item*, dovesse ringratiar sier Domenego Trivixan, el cavalier, di la oferta.

Poi, per letere particular di sier Domenego Malipiero, provedador, se intese di uno venuto dal zeneral, dicendo era di la scuola di la Carità, e havia sepulto el doxe; et che tutti in suo luogo cridava: Grimani! *Unde*, esso capetanio si volea partir, e vequir via a tempo, e perhò volea dar li libri a lui provedador, qual non li volse acceptar, dicendo: Vuj se' capetanio.

*Item*, li governadori vano su le galie grosse, si ha esser in porto Zigala con l'arsil, e sier Marco Orio e altri si ferivano.

*Da Modom.* Sier Antonio Bon, capetanio, refudò, 10 per esser quel luogo in gran confusion. Et a Coron era morto sier Marco da Canal, camerlengo e capetanio dil borgo. Et fu fato a Modom *iterum* sier Pietro Sagredo, fo capetanio a Modon; refudò. Poi fu fato sier Antonio Zanchani, era a le raxon vechie, qual acceptoe.

*Dil capetanio zeneral Grimani, di Corfù.* Vene letere di 29, per via di Otranto, e la Signoria retene tutte le letere spicial per intender quello tutti scriveno zerecha le cosse dil stato. Scrisse come havia saputo di la election dil nuovo zeneral in suo loco, e che havia pocha obedientia, e non havia investido per il meglio, acciò non seguisse mazor inconveniente, perchè vedeva ogniun schivava de investir, e se lui ha licentiado le galie grosse, fece per non tenir tanta spesa invano; et cussi si andava seusando, cargando altri.

Et è da saper, erri per sier Francesco Bolani, cao di 40, fo posto che li tre provedadori venisse a le prexon, e li savii, che il capetanio di le nave venisse a le prexon, e non fu preso 0 per questo conseio.

Et ozi fu preso, che sier Alvixe Marcello, capetanio di le nave, venisse qui con uno gripo a presentarsi a le prexon. Et, balotado li governadori, rimase vice capetanio sier Marco Orio.

Ancora se intese, l'armata turchesca esser in colfo di Lepanto, tirade algune galie in terra per conzar, lo resto è innavegabibile; e che turchi havia ruinato le mure di Lepanto, solo mantien la rocha, e con gran presteza faceva far do dardanelli, uno a la punta di San Nicolò, l'altro di là.

*Item*, fu preso che li tre provedadori dovesseno venir de qui con la galia Malipiera, et a li avogadori